

# Via Tommaseo, i sindacati di polizia: «Nessuna violenza sugli stranieri»

Sap e Fsp contro la versione di Agbor. Lega e Fdi: «Gravi le sue accuse agli agenti»

**PADOVA** Non sono mancate le reazioni della politica e dei sindacati di polizia alle affermazioni fatte da Christian Agbor, nigeriano di 29 anni, membro della commissione stranieri di Palazzo Moroni in merito ai fatti avvenuti dieci giorni fa in via Tommaseo, e che ha visto coinvolta la polizia e un gruppo di giovani stranieri cui gli agenti avevano chiesto i documenti.

E all'indomani del racconto, video compresi, pubblicato sui social di «Open Your Borders» (associazione impegnata nell'accoglienza dei migranti), torna a dire che giovedì della scorsa settimana, in via Tommaseo, non ci sarebbe stata alcuna «guerriglia». Nel senso che, durante un «normale» controllo di documenti, sarebbero stati i due poliziotti ad accendere gli animi, stratonando e poi spingendo contro la volante un ragazzo nigeriano (chiamato ad esibire il suo permesso

di soggiorno per la seconda volta nel giro di pochi minuti), tanto da farlo sanguinare e quasi svenire, prima che un'ambulanza lo trasportasse in ospedale (dove più tardi sono stati accompagnati anche i due agenti). Una ricostruzione, quella di Christian, arrivato in Italia, da profugo, nel 2016 e oggi impiegato in una tipografia di Noventa, che cozza interamente con quella fornita dalla questura, secondo la quale i due uomini in divisa sarebbero stati accerchiati ed aggrediti da un gruppo di nigeriani, prima che sul posto, arrivassero altre forze dell'ordine. «Tutti sanno come sono andate le cose. Io ho raccontato la verità - ribadisce Christian - e non ho paura di niente e di nessuno. Ho attraversato il deserto a piedi e il mare su un barcone...». In proposito, però, non mancano le reazioni. Mirco Pesavento, segretario regionale del Sap, scandisce: «I due agenti

sono stati circondati e, solo grazie alla loro professionalità, non hanno riportato ferite più gravi. E chi racconta storie distorte, se ne assume la responsabilità». Così, invece, Luca Capalbo, segretario provinciale della Fsp: «Il confronto tra quanto accaduto in via Tommaseo e la tragica vicenda di George Floyd è totalmente fuori luogo e rischia di sminuire la dedizione di chi, ogni giorno, lavora per garantire la sicurezza di tutti, con risorse limitate e in un contesto sociale sempre più complesso».

Quindi, dall'opposizione, ecco Matteo Cavatton (Fdi): «Se il signor Agbor ha un'altra versione dei fatti, è giusto e doveroso che la rappresenti alla procura». E poi Eleonora Mosco (Lega): «Certe affermazioni vanno colte e interpretate con la dovuta cautela e, allo stesso tempo, bisogna stare molto attenti ad attribuire colpe alle forze dell'ordi-

ne». Dalla maggioranza, invece, interviene l'assessora alla Cooperazione Internazionale, Francesca Benciolini: «E' fondamentale fare chiarezza su quanto avvenuto perché, solo partendo dalla realtà dei fatti, potremo continuare a costruire quella convivenza che è nel Dna della nostra città».

**D.D.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

- Giovedì 21 novembre scorso una due poliziotti davanti alle cucine popolari di via Tommaseo hanno affermato di essere stati accerchiati da un gruppo di giovani nigeriani, e di essere stati malmenati

- Due persone straniere sono state arrestate, ma a distanza di dieci giorni sul canale social Open Your borders un giovane straniero ha denunciato che un ragazzo starebbe stato malmenato dai due agenti



## Il frame

Sopra un frame del video che ritrae due poliziotti che immobilizzano a terra un giovane



Peso: 33%